



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3557 del 18/11/2021

Prot. n° 2021/341433 del 19/08/2021

Ditta Proponente: PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA

Oggetto: Aggiornamento Piano del Parco Nazionale della Maiella

Comuni di Intervento: Vari

Tipo procedimento: V.Inc.A. ai sensi del DPR 357/1997 e ss.mm.ii.,

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Lorenzo Ballone (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Fabio Pizzica (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Pescara ASSENTE

Chieti ing. Raffaele Spilla (delegato)

L'Aquila ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegato)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti
Gruppo Istruttorio: dott. Pierluigi Centore
dott.ssa Chiara Forcella

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dal Parco Nazionale della Maiella relativamente all' "Aggiornamento del Piano del Parco Nazionale della Maiella" acquisita agli atti con prot. n. 341433 del 19 agosto 2021;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Fermo restando che lo strumento pianificatorio in oggetto è per definizione finalizzato alle esigenze di habitat e specie presenti;

Visto che le azioni del Piano non sono ancora descritte a livello progettuale e localizzate geograficamente;

Preso atto delle misure mitigative indicate all'interno dello Studio di V.Inc.A.;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE CON LA SEGUENTE PRESCRIZIONE

gli interventi attuativi del Piano, laddove suscettibili di generare impatti su specie ed habitat di interesse comunitario, dovranno essere sottoposti a procedimento di V.Inc.A, di cui al DPRn. 357/97 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Fabio Pizzica (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Raffale Spilla (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

ing. Silvia Ronconi

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
Aggiornamento Piano del Parco Maiella

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Aggiornamento Piano Parco Maiella
Azienda Proponente:	Parco Nazionale della Maiella

Localizzazione del progetto

Comuni:	Vari
Provincia:	PE- CH-AQ

La presente istruttoria richiama brevemente quanto riportato nella Relazione di VInCA prodotta e firmata dal Dr. Mauro di Fabrizio

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti **Sezioni**:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Contenuti della Vinca

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore

Dr.ssa Chiara Forcella





Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
Aggiornamento Piano del Parco Maiella

SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	ENTE PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA
PEC	Acquisizione in atti al prot. n. 341433 del 19/08/2021

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Dott. FABRIZIO MAURO iscritto all'Ordine degli Architetti PPC di Teramo al n. 956
----------------	---

3. Avvio della procedura

Pubblicazione documentazione	19/08/2021
------------------------------	------------

4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.

5. Elenco elaborati

Pubblicati sul sito	
 vinca_pianoparcomajella_2021.pdf	

Premessa

L'area individuata dal Piano del Parco Nazionale della Maiella ricade nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT7140129 "Parco Nazionale della Maiella" e nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) IT7130031 "Fonte di Papa", IT7140203 "Maiella", IT7140204 "Maiella sud-ovest", IT7140043 "Monti Pizzi-Monte Secine" pertanto il Piano deve essere sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale secondo le modalità previste dal DPR dell'8 settembre 1997 n.357, Testo aggiornato e coordinato al DPR 12 marzo 2003 n.120 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna", dal testo coordinato "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali", DGR n. 119/2002 e successive modifiche ed integrazioni.

Di seguito si riporta, in forma di sunto, quanto indicato dal tecnico del documento: "Piano per il parco Nazionale della Majella - Valutazione di Incidenza ambientale"



SEZIONE II

Contenuti dello Studio di Vinca

INTRODUZIONE

Il Piano del Parco Nazionale della Maiella (PdPNM), ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12 della legge 6 dicembre 1991 n° 394 ed in coerenza con lo statuto dell'Ente gestore, persegue la finalità di assicurare la tutela dei valori naturali ed ambientali nonché di quelli storici, culturali, antropologici tradizionali presenti nel territorio del Parco medesimo. Esso si pone, inoltre, obiettivi di valorizzazione delle risorse del Parco attraverso forme di fruizione culturale, educativa, ricreativa e turistica compatibili con gli obiettivi di tutela sopra enunciati e tra loro coerenti, e di creazione delle condizioni idonee alla promozione delle attività economiche compatibili con gli obiettivi primari della tutela delle risorse naturalistiche e ambientali presenti nel Parco. L'approvazione del Piano del Parco ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse nonché di urgenza e indifferibilità per gli interventi in esso previsti; il Piano prevale, ad ogni livello, sui piani territoriali o urbanistici, sui piani di utilizzazione dei boschi e su ogni altro strumento di pianificazione anche settoriale, per la parte di territorio compresa nel Parco. I comuni adeguano ove necessario i propri strumenti urbanistici alle previsioni del presente Piano, secondo i rispettivi ordinamenti, nel termine di sei mesi dalla sua entrata in vigore. Le norme diventano immediatamente cogenti all'approvazione del Piano e vincolano direttamente i soggetti pubblici e privati nel territorio del Parco.

CONTENUTI DEL PIANO DEL PARCO

Il PdPNM si compone dei seguenti elaborati:

1. L'Introduzione al nuovo Piano per il Parco
2. La Relazione per il Piano
3. Le Norme tecniche.
4. Gli Allegati cartografici:
 - Carta della zonazione, elaborata in scala 1:2.000 su base catastale per le zone D e 1:25.000 per le altre zone, restituite entrambe cartograficamente in scala 1:50000.
 - Carta degli usi civici, elaborata in scala 1:2.000 su base catastale, e cartograficamente restituita in scala 1:50.000.
 - Carta accessibilità veicolare e pedonale 1:50.000.
 - Carta sistemi di fruizione scala 1:25.000.

LA ZONAZIONE DEL PARCO

Il Piano del Parco suddivide il territorio in base al diverso grado di protezione, prevedendo:

- a) riserve integrali nelle quali l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità;
- b) riserve generali orientate,
- c) aree di protezione;
- d) aree di promozione economica e sociale.

Il Piano è, altresì, integrato dalle previsioni e dagli elementi grafici e cartografici contenuti nei piani di gestione delle Aree Natura 2000 presenti entro il perimetro dell'area protetta. Nella Carta della Zonazione la classificazione del territorio del Parco si esplica attraverso la suddivisione in zone omogenee, definite in base agli assetti naturalistici, ecologici, culturali, antropici ed urbanistici rilevabili delle singole unità territoriali. Tale impostazione, integrata col valore ecosistemico di ciascuna area e con la valutazione dei potenziali fattori di rischio, permette la definizione di zone a diverso grado di tutela. Dal punto di vista gestionale, quindi, tale procedura è volta al duplice obiettivo di perseguire da un lato l'implementazione del processo di conservazione di tutti gli elementi meritevoli di tutela, dall'altro la valorizzazione e l'uso appropriato delle risorse naturali.

Dal punto di vista tecnico-scientifico la Carta della Zonazione, se opportunamente calibrata nei suoi contenuti specifici con le reali peculiarità ecologiche ed antropiche presenti, non solo rappresenta la sintesi cartografica di insieme di tutte le conoscenze acquisite nel corso degli anni (carattere "statico" del Piano) ma va a rivestire anche un ruolo predittivo in quanto, incardina la gestione del territorio del Parco all'interno di ben definiti limiti concettuali e normativi volti a "garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale", coerentemente con l'art.1 della L.394/1991, indirizzando così la



nascita e lo sviluppo di scenari evolutivi (carattere “dinamico” del Piano).

Altro elemento da analizzare ai fini dell’idonea caratterizzazione della Carta della Zonazione, è il rapporto giuridico e normativo che tale strumento pianificatorio istaura con le Norme Tecniche di Attuazione del Piano del Parco, **con il Piano di Gestione dei Siti Natura 2000** e con il Regolamento. Il Piano per il Parco individua la struttura della sua zonizzazione dall’analisi delle componenti ecosistemiche e orienta le scelte e gli indirizzi gestionali per la loro conservazione e la loro tutela, dunque, le Norme Tecniche di Attuazione, coerentemente con tutte le previsioni contenute nel Piano, definiscono le attività, gli interventi, le opere, gli usi e quant’altro possa essere in qualche modo “assentibile” nella specifica zona omogenea di riferimento. Specularmente, con gli stessi criteri procedurali, viene anche definito ciò che invece è “vietato” nella stessa zona omogenea.

Nel contesto sopra descritto, il nuovo Piano del Parco Nazionale della Majella e la relativa Carta della Zonazione intendono, in estrema sintesi, migliorare la situazione normativa e gestionale vigente sia per quel che concerne gli aspetti legati all’adeguamento cartografico delle zone di Piano, sia per gli aspetti relativi alla regolamentazione, non solo urbanistico-edilizia (aspetto che è risultato essere preponderante nelle Norme Tecniche di Attuazione del 2009), ma anche per tutti i restanti usi e attività di tipo antropico, sia per definire e impostare una serie diversificata di scenari territoriali dinamici e che dal punto di vista evolutivo implementino uno sviluppo sostenibile, concreto e condiviso, basato sulla conservazione della natura e delle sue risorse.

In tal modo il territorio del Parco viene differenziato sulla base della vocazione ambientale e viene strutturato in unità territoriali omogenee caratterizzate, appunto, da diversi gradi di protezione. Nel caso specifico della presente Carta della Zonazione le aree omogenee previste da legge, sono state ulteriormente dettagliate attraverso l’individuazione delle seguenti zone e sottozone:

- a. Zona A – Riserva integrale
- b. Zona B - Riserva generale orientata
- c. Zona C - Area di protezione
- d. Zona D - Area di promozione economica e sociale
 - I. Sottozona D1 – Insediamenti turistici extraurbani esistenti
 - II. Sottozona D2 – Zone A, B, C, D dei piani urbanistici comunali
 - III. Sottozona D3 – Altre zone dei piani urbanistici comunali, quali: zone di interesse generale, destinate alla valorizzazione dei beni culturali, dello sport e delle attività ricreative; parchi e zone di salvaguardia, per aree che rivestono un particolare pregio ambientale, naturalistico, geomorfologico, speleologico, archeologico, paesaggistico o di particolare interesse per la collettività; zone cimiteriali e relative fasce di rispetto.

OBIETTIVI DEL PIANO DEL PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA

Gli obiettivi principali che il Piano stabilisce sono:

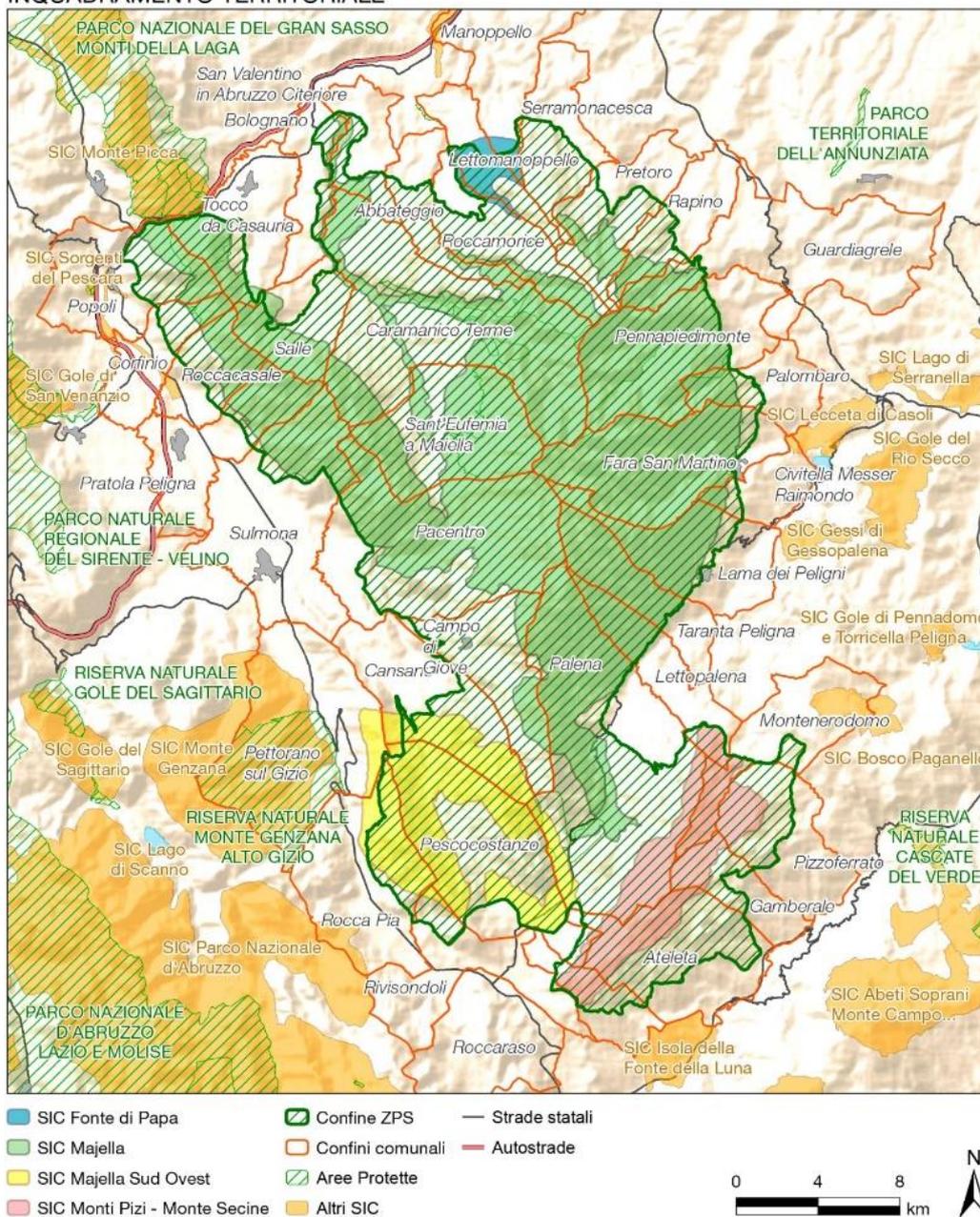
- a. gestione dell’area protetta al fine di perpetuare, nello stato il più possibile naturale, esempi rappresentativi di regioni geomorfologiche, di comunità biotiche, di risorse genetiche e di inalterati processi naturali;
- b. mantenere vitali e funzionali ecologicamente le popolazioni e l’insieme delle specie autoctone alle densità sufficienti per conservare l’integrità e la resilienza nel lungo periodo;
- c. contribuire alla conservazione delle specie dalla vasta distribuzione dell’areale, dei processi ecologici locali e delle rotte di migrazione;
- d. gestire l’uso della fruizione, ricreativa, educativa, culturale, spirituale, in maniera da evitare significative compromissioni, ecologiche e biologiche, delle risorse naturali;
- e. tenere in considerazione le necessità delle comunità locali, ivi compresi gli usi sostenibili delle risorse, nella misura in cui questi non possano influire negativamente sul primario obiettivo di conservazione, anzi siano compatibili ovvero necessari al mantenimento di ambienti seminaturali e di attività tradizionali;
- f. contribuire allo sviluppo delle economie locali attraverso l’implementazione del turismo sostenibile e di stili di vita integrati con le necessità di tutela dell’ambiente.
- g. valorizzare gli usi che contribuiscono alla protezione dei paesaggi, degli habitat naturali, della flora, della fauna e del patrimonio culturale e a prevenire gli impatti negativi sul territorio protetto, stabilendo per ogni area la specifica vocazione.

DIMENSIONI ED AMBITO DI RIFERIMENTO

L'area individuata dal Piano del Parco Nazionale della Maiella ricade nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT7140129 "Parco Nazionale della Maiella" e nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) IT7130031 "Fonte di Papa", IT7140203 "Maiella", IT7140204 "Majella sud-ovest", IT7140043 "Monti Pizzi-Monte Secine" pertanto il Piano deve essere sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale secondo le modalità previste dal DPR dell'8 settembre 1997 n.357, Testo aggiornato e coordinato al DPR 12 marzo 2003 n.120.

All'interno del territorio del Parco, i Siti Natura 2000 coprono una superficie di 75.170 ha e comprendono i territori di 39 comuni, di cui 14 appartengono alla provincia di Chieti, 13 alla provincia dell'Aquila e 12 alla provincia di Pescara. Il tecnico riporta quindi un sintetico inquadramento territoriale di tutti i Siti Natura 2000 precedentemente elencati, **cui si rimanda per una visione di dettaglio.**

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PIANI

L'analisi della complementarità con altri piani ha la funzione di valutare gli eventuali effetti cumulativi che il

Piano esaminato potrebbe avere a causa della concomitanza con altri strumenti programmatici che hanno valenza a vario titolo sul medesimo territorio.

Il territorio del PNM è sottoposto alla disciplina di diversi strumenti pianificatori, generali e di settore, che a vario titolo indirizzano le politiche, normano gli usi e vincolano le attività sul territorio. Ai sensi della Legge 394/1991 il Piano del Parco “*sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione*”, pertanto è da escludere che possano esserci degli effetti cumulativi negativi dovuti all’attuazione contemporanea del Piano del Parco e degli altri strumenti elencati.

Gli unici piani che potrebbero incidere in maniera negativa sull’area Parco sono gli strumenti urbanistici comunali, alle cui previsioni si rimanda nelle zone D, e i Piani di Assestamento forestale/Piani dei pascoli. Entrambe le tipologie di piano, così pure tutte le azioni in esse previste, secondo quanto previsto dal Piano del Parco, **sono approvate “d’intesa” con l’Ente Parco o nulla osta. Per quanto detto il tecnico dichiara che il Piano in esame non produce impatti cumulativi con altri piani ma, al contrario, ha un effetto di controllo su di essi, limitandone i possibili effetti negativi.**

USO DELLE RISORSE NATURALI

Gli usi all’interno dei Siti Natura 2000 del PNM attualmente sono legati all’attività agricola e a zone sottoposte a pascoli. Le coltivazioni principali sono seminativi, coltivazioni legnose e piccoli orti a conduzione familiare, la restante parte è lasciata a prati permanenti o pascoli.

Gli usi previsti dal Piano **non modificano** questa situazione e non comportano il consumo delle risorse esistenti. Tuttavia alcune azioni o progetti, per quanto conformi per definizione alle esigenze di habitat e specie presenti potrebbero, anche solo momentaneamente (ad esempio nella fase di cantiere), rendere alcune risorse inaccessibili o non utilizzabili. Poiché le azioni del Piano non sono ancora descritte a livello progettuale e localizzate geograficamente, l’analisi che segue fornisce una valutazione preliminare, effettuata secondo principi cautelativi, dei possibili effetti indotti dall’attuazione del piano.

Suolo

Per quanto riguarda il suolo, il Piano non prevede interventi che presentano l’utilizzo di tale risorsa e che possano avere impatti negativi su di essa; sono invece previste azioni volte a limitare l’erosione, la degradazione e l’alterazione delle caratteristiche del suolo. Tra tali azioni si annoverano anche alcune regolamentazioni delle attività agricole e zootecniche che, se non svolte secondo modalità compatibili con le peculiarità ambientali dei siti, possono innescare o incrementare fenomeni erosivi. All’interno del territorio, inoltre, sono vietati l’apertura di nuove strade, ad esclusione di percorsi pedonali e ciclabili a specifico uso turistico naturalistico, previa valutazione degli impatti prodotti, e l’attività estrattiva, l’alterazione della morfologia del suolo, lo stoccaggio di inerti. Più in generale sono vietati l’asportazione, anche parziale, e il danneggiamento di formazioni minerali, materiali litici o terrosi.

Risorse vegetali

L’attuazione del Piano non comporta un incremento dell’uso delle risorse boschive o vegetali in genere; sono invece previste azioni volte alla tutela di tali risorse e alla conservazione della biodiversità. È prevista, inoltre, una regolamentazione delle attività di taglio boschivo e l’utilizzo di specie autoctone per gli interventi programmati nel Piano. Alcune azioni di gestione della rete sentieristica e infrastrutturale presente o di miglioramento di particolari habitat o specie critiche potrebbero richiedere il taglio alberi o cespugli in zone circoscritte.

Acqua

Il Piano non prevede azioni che possano intaccare le risorse idriche. Al contrario, vengono vietati gli scarichi di rifiuti liquidi, l’alterazione con qualsiasi mezzo delle caratteristiche biochimiche dell’acqua e, in generale, l’immissione di qualsiasi sostanza che possa modificare, anche transitoriamente, le caratteristiche dell’ambiente acquatico. Anche se il Piano non prevede l’utilizzo diretto delle risorse idriche, alcune azioni di miglioramento dell’habitat di specie acquatiche potrebbero, nella fase di cantiere, rendere alcune porzioni delle risorse acquatiche presenti, momentaneamente inaccessibili (es: miglioramenti ambientali a favore della lontra o degli anfibi). In fase di realizzazione si dovrà porre la massima attenzione affinché le aree interessate dall’intervento siano limitate spazialmente e rese inaccessibili per il più breve periodo possibile. Gli eventuali lavori dovranno



infine essere svolti in periodi non critici per le specie presenti rispetto alla risorsa acqua. In ogni caso, dettagli maggiori alle eventuali misure di mitigazione da adottare saranno forniti in fase progettuale, sottoponendo l'azione specifica prevista a VInCA.

PRODUZIONE RIFIUTI

Anche se il Piano non prevede l'utilizzo diretto delle risorse idriche, alcune azioni di miglioramento dell'habitat di specie acquatiche potrebbero, nella fase di cantiere, rendere alcune porzioni delle risorse acquatiche presenti, momentaneamente inaccessibili (es: miglioramenti ambientali a favore della lontra o degli anfibi). In fase di realizzazione si dovrà porre la massima attenzione affinché le aree interessate dall'intervento siano limitate spazialmente e rese inaccessibili per il più breve periodo possibile. Gli eventuali lavori dovranno infine essere svolti in periodi non critici per le specie presenti rispetto alla risorsa acqua. In ogni caso, dettagli maggiori alle eventuali misure di mitigazione da adottare saranno forniti in fase progettuale, sottoponendo l'azione specifica prevista a VInCA.

INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

Sono valutati gli aspetti relativi il suolo, l'acqua e l'atmosfera.

Atmosfera.

Il tecnico dichiara che il Piano non prevede specificatamente la realizzazione di opere che in fase di cantiere e/o di esercizio producano l'emissione convogliata in atmosfera di sostanze antropogeniche (es: impianti per la produzione di energia, allevamenti intensivi, fabbriche o strutture edilizie); mentre prevede azioni che potrebbero contemplare l'uso di mezzi meccanici che determinano emissioni diffuse transitorie. Il tecnico conclude quindi che gli inquinamenti di tipo chimico sono da considerarsi trascurabili e non sono da considerarsi incidenti sugli habitat e sulle specie protette.

Acqua e suolo.

Il tecnico dichiara che un eventuale inquinamento chimico dannoso per le specie protette è da prendere in considerazione qualora si agisca con materiali tossici o comunque dannosi per l'ambiente (es. catrame, solventi ma anche sostanze utilizzate in agricoltura, come fitofarmaci), soprattutto in stretta prossimità di zone umide, dove la presenza di specie di interesse comunitario è da considerarsi maggiormente probabile. Le azioni che prevedono tali impatti sono quindi da monitorare. In questi casi bisogna prestare inoltre la più grande attenzione per evitare lo sversamento di sostanze chimiche nelle acque dei laghetti, volontario o accidentale, anche causato dal risciacquo di taniche e recipienti utilizzati per il trasporto di sostanze tossiche non soltanto nelle aree interne al parco, ma anche nei corsi d'acqua che confluiscono. I liquidi di risciacquo dei contenitori dovranno essere raccolti e trattati come rifiuto

DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE

All'interno dello studio di VInCA è descritto nel dettaglio l'inquadramento climatico, geologico e biologico **cui si rimanda integralmente per una eventuale consultazione.**

INTERFERENZE SULLE COMPONENTI ABIOTICHE

Il Piano non prevede azioni che comportano direttamente interferenze sulle componenti abiotiche, tuttavia, la realizzazione di alcune opere potrebbe avere degli effetti sulla stabilità e sulla natura dei suoli, sull'inquinamento puntuale del suolo e delle acque. Si tratta comunque di effetti limitati nel tempo e nello spazio, in quanto legati per lo più solo alla fase di cantiere di alcuni progetti previsti. In ogni caso tali attività andranno monitorate più attentamente nella fase attuativa ed in particolare nel corso della redazione della valutazione d'incidenza dei progetti stessi.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
Aggiornamento Piano del Parco Maiella

INTERFERENZE SULLE COMPONENTI ABIOTICHE

Gli interventi e le attività proposte analizzati non comportano riduzione, frammentazione, distruzione o perturbazione degli habitat; non è previsto nessun cambiamento negli elementi principali del sito.

Sono da escludere cambiamenti climatici, anche locali, causati dalle azioni di piano. Non si prevede nessuna riduzione della densità delle specie o mutamento nella composizione della comunità biotica presente o perdita di biodiversità. Il tecnico ha quindi fornito indicazioni sulla presenza di specie ed habitat note delle all'interno dei Siti Natura 2000 del PNM, nonché le relative minacce.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva con l'indicazione delle possibili incidenze sulle specie e sugli habitat rispetto alle norme previste nel Piano.

Zona	Norma	Art. NTA	HABITAT	SPECIE
A	Pratiche agronomiche	3.3.5	37A, 6510, 6170, 6210	Specie ornamentiche di pascolo, lupo, orso bruno marsicano.
A	Realizzazione fasce anti incendio	3.3.5	91AA, 91L0, 91E0, 9180*, 92A0, 9210*, 9340, 9530	Anfibi, Falco pecchiaiolo, Picchio dorsobianco, Balia dal collare, Orso bruno marsicano, Lupo, Chiroterri, Rosalia alpina, Osmoderma eremita.
A	Rimozione dei cavi sospesi	3.3.5		Uccelli.
A	Recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea	3.3.6		Averla piccola, Chiroterri.
A	Attività tradizionale di coltivazione dei prati di media montagna	3.3.6		Rettili.
A	Manutenzione e realizzazione di muretti a secco e dei manufatti in pietra esistenti	3.3.6, 3.3.7, 3.3.8		Rettili, Averla piccola.
A	Pastorizia estensiva	3.3.6	6210	Specie ornamentiche (es. Gracchio corallino, Coturnice, Calandro, Tottavilla), Lupo, Orso bruno marsicano.
A	Attività selvicolturali	3.3.7	91AA, 91L0, 91E0, 9180*, 92A0, 9210*, 9340, 9530	Anfibi, Falco pecchiaiolo, Picchio dorsobianco, Balia dal collare, Orso bruno marsicano, Lupo, Chiroterri, Rosalia alpina, Osmoderma eremita.
A	Attività di conservazione delle chiare	3.3.7	91AA, 91L0, 91E0, 9180*, 92A0, 9210*, 9340, 9530	Anfibi, Falco pecchiaiolo, Picchio dorsobianco, Balia dal collare, Orso bruno marsicano, Lupo, Chiroterri, Rosalia alpina, Osmoderma eremita.
A	Gestione forestale	3.3.7	91AA, 91L0, 91E0, 9180*, 92A0, 9210*, 9340, 9530	Anfibi, Falco pecchiaiolo, Picchio dorsobianco, Balia dal collare, Orso bruno marsicano, Lupo, Chiroterri, Rosalia alpina, Osmoderma eremita
A	Attività di conservazione, recupero e ripristino di ambienti prativi e di pascolo	3.3.8	6210	Averla piccola, Chiroterri.
A	Attività di recupero e ripristino di zone umide	3.3.9		Anfibi, Pesci.
A	Attività di recupero e ripristino di ambienti fluviali	3.3.10		Anfibi, Pesci.
A	Opere di sistemazione idraulico-forestale, di prevenzione valanghe, finalizzate al contenimento dei rischi	3.3.11	91AA, 91L0, 91E0, 9180*, 92A0, 9210*, 9340, 9530	Anfibi, Falco pecchiaiolo, Picchio dorsobianco, Balia dal collare, Orso bruno marsicano, Lupo, Chiroterri, Rosalia alpina, Osmoderma eremita.
A	Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria delle captazioni idropotabili	3.3.12		Anfibi
A	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli elettrodotti	3.3.13		Falco pecchiaiolo, Falco Pellegrino, Lanario, Aquila reale, Grifone, Grillaio, Albanella minore, Nibbio reale.
A	Interventi di realizzazione, edificazione, recupero, manutenzione o ripristino di strade, sentieri, strutture, effettuati direttamente dal Parco	3.3.15		Orso bruno marsicano, Lupo.
B	Interventi forestali tradizionali	3.4.3	91AA, 91L0, 91E0, 9180*, 92A0, 9210*, 9340, 9530	Anfibi, Falco pecchiaiolo, Picchio dorsobianco, Balia dal collare, Orso bruno marsicano, Lupo, Chiroterri, Rosalia alpina, Osmoderma eremita.
B	Attività produttive agricole e pastorali	3.4.3		Uccelli.
B	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti ed edifici	3.4.3		Chiroterri.
B	Interventi di restauro e di risanamento conservativo e opere di adeguamento igienico-sanitario e di adeguamento strutturale del patrimonio edilizio esistente	3.4.3		Chiroterri.
B	Accessibilità veicolare funzionale alle esigenze di soccorso e sorveglianza ed alle utilizzazioni ed alle attività produttive e tradizionali, nonché quella necessaria ai servizi logistici dei rifugi ed alle esigenze abitative	3.4.3		Uccelli, Orso bruno marsicano, Lupo.
B	Potenziamento e/o di realizzazione di strutture e di infrastrutture funzionali alle attività ammesse	3.4.3		Orso bruno marsicano, Lupo.
C	Mantenimento e lo sviluppo delle attività agro-silvo-pastorali sostenibili	3.5.2		Uccelli.
C	Esercizio delle attività agro-silvo-pastorali secondo gli usi tradizionali e con tecniche colturali	3.5.4		Uccelli
C	Manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo sugli edifici esistenti	3.5.5		Chiroterri.
C	Costruzione di fienili, ricoveri per il bestiame, stalle, abbeveratoi ed altre strutture analoghe, nonché di impianti tecnologici e di manufatti destinati alla produzione artigianale tradizionale di qualità	3.5.7		
C	Realizzazione ed esercizio di infrastrutture leggere per l'attività ricreativa e sportiva	3.5.8		Orso bruno marsicano, Lupo.
C	Organizzazione e l'attuazione di manifestazioni sportive ed altre attività ludico ricreative collettive	3.5.9		Orso bruno marsicano, Lupo, Rapaci che nidificano in parete.
A, B, C, D	Transito con mezzi a motore su strade statali, provinciali e comunali	3.9.4		Anfibi, Lupo, Orso bruno marsicano, Lontra.
C, D	Transito con mezzi a motore su strade agro-silvo pastorali	3.9.4		Lupo, Orso bruno marsicano, Lontra, Succiacapre.
A, B, C, D	Pratica dello sci da fondo, escursionismo e escursionismo a cavallo	3.9.4		Orso bruno marsicano.
A, B, C, D	Raduni o gare di velocipedi, motocicli, motoveicoli e autoveicoli	3.9.4		Lupo, Orso bruno marsicano.
A, B, C, D	Manutenzione ordinaria delle strade, dei sentieri e dei percorsi attrezzati	3.9.6	Tutti gli habitat	Uccelli
A, B, C, D	Interventi gestionali diretti di incremento (immissioni) delle specie faunistiche autoctone	3.10.1.1		Pesci, Anfibi.
A, B, C, D	Interventi gestionali diretti di riduzione numerica (prelievi) delle popolazioni di specie faunistiche	3.10.1.3		Pesci, Orso bruno marsicano, Lupo
A, B, C, D	Rimozione progressivamente le specie vegetali estranee al paesaggio appenninico	3.10.2.4	Tutti gli habitat	
A	Nuove captazioni e relative condotte interrate di interesse pubblico a scopo idropotabile ad esclusivo uso dei rifugi o per le altre attività pertinenti consentite	3.13.3		Anfibi.
B	Nuove captazioni idriche per acqua potabile	3.13.3		Anfibi, Pesci.
C, D	Nuove captazioni per acqua potabile, per uso agro-zootecnico e per le attività idrotermali attuali e tradizionali del Parco	3.13.3		Anfibi, Pesci.
A, B, C, D	Manutenzione degli impianti idroelettrici esistenti	3.13.5		Anfibi, Pesci.
D2	Attività estrattive o minerarie di esclusivo interesse storico o antropologico	3.14		Chiroterri
A, B, C, D	Eliminazione dei detritori ambientali	3.15.1	Tutti gli habitat	
A, B, C, D	Sostituzione degli impianti di risalita esistenti	3.18.4	Habitat di pascolo	Specie ornamentiche di pascolo, Orso bruno marsicano, Lupo.
A, B, C, D	Dismissione di impianti di risalita esistenti	3.18.5	Habitat di pascolo	Specie ornamentiche di pascolo, Orso bruno marsicano, Lupo.



CONNESSIONI ECOLOGICHE

Il tecnico dichiara che l'aggiornamento Piano prevede progetti di studio e implementazione della rete ecologica in generale e più nello specifico potenziando alcuni collegamenti specie-specifici.

MISURE DI MITIGAZIONE

Le misure di mitigazione sono riferite come segue a quattro macrocategorie progettuali:

- 1) Azioni che prevedono la realizzazione di opere con allestimento di cantiere:
 - a) gli interventi dovranno essere eseguiti nel minor tempo possibile;
 - b) dovrà essere limitato il consumo delle risorse ambientali: suolo, legname ecc.;
 - c) privilegiare l'utilizzo di materiali del posto, al fine di non alterare la naturalità del sito stesso e migliorare la compatibilità dell'azione col territorio circostante;
 - d) fare prioritariamente ricorso a tecniche di ingegneria naturalistica;
 - e) ridurre al minimo il taglio di vegetazione arbustiva ed arborea, spesso necessario per la fase di cantierizzazione e messa in posto di opere ingegneristiche;
 - f) ripristinare le aree eventualmente modificate in fase di cantiere;
 - g) proteggere adeguatamente i materiali accumulati nelle "piazzole di rimessa" nei cantieri per evitare la percolazione di sostanze nocive;
 - h) localizzare, per quanto possibile, strade d'accesso e cantieri in aree già antropizzate;
 - i) realizzare gli interventi in periodi non critici per le specie faunistiche presenti (es: periodo riproduttivo anfibi e rettili, chiroterti, avifauna ecc.).
- 2) Azioni di gestione agro-silvo-pastorale:
 - j) evitare lo sfalcio nel periodo vegetativo di specie floristiche rilevanti nelle località di presenza accertate e nelle stazioni potenziali;
 - k) evitare lo sfalcio nel periodo e nei siti di frequentazione di rettili;
 - l) evitare il taglio di alberi importanti per la fauna con particolare riferimento all'avifauna e all'entomofauna;
 - m) evitare il taglio boschivo nel periodo primaverile ed estivo in vicinanza di tane e siti di rendez vous del lupo;
 - n) evitare il taglio boschivo in vicinanza di tane di orso.
- 3) Azioni di incentivazione della fruizione:
 - o) regolamentare il flusso turistico soprattutto nelle aree maggiormente frequentate da specie sensibili (nidi di rapaci, zone frequentate dai camosci o dagli orsi ecc.);
 - p) svolgere azioni di vigilanza sui gruppi in visita al fine di evitare eventuali danni all'ecosistema (prelievo materiale, abbandono rifiuti ecc.);
 - q) informare i visitatori sulle norme di buona condotta da osservare nell'area protetta.
- 4) Azioni di monitoraggio della fauna:
 - r) limitare al massimo il disturbo per le specie;
 - s) nel periodo riproduttivo garantire la fitness degli individui monitorati.

MISURE COMPENSATIVE

Date la natura e le finalità degli interventi previsti il tecnico attualmente non prescrive misure compensative, rimandandole eventualmente alla fase progettuale dei singoli interventi.

CONCLUSIONI DELLO STUDIO DI INCIDENZA

Il tecnico dichiara che le azioni previste dall'Aggiornamento del Piano non causano impatti significativi su habitat e specie e che l'applicazione delle misure di mitigazione prescritte e la sottomissione a VInCA dei progetti che potranno essere realizzati con l'attuazione del Piano, come elencati in seguito, contribuirà a minimizzare eventuali interferenze sulle componenti biotiche.

- Pratiche agronomiche
- Realizzazione fasce anti incendio



- Lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione
- Rimozione dei cavi sospesi
- Recupero e la gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea
- Manutenzione e realizzazione di muretti a secco e dei manufatti in pietra esistenti
- Attività selvicolturali
- Attività di conservazione delle chiarie
- Gestione forestale
- Attività di recupero e ripristino di zone umide
- Attività di recupero e ripristino di ambienti fluviali
- Opere di sistemazione idraulico-forestale, di prevenzione valanghe, finalizzate al contenimento dei rischi
- Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria delle captazioni idropotabili
- Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli elettrodotti
- Manutenzione ordinaria e straordinaria e all'adeguamento igienico-sanitario delle strutture esistenti
- Interventi di realizzazione, edificazione, recupero, manutenzione o ripristino di strade, sentieri, strutture, effettuati direttamente dal Parco
- Interventi forestali tradizionali
- Attività produttive agricole e pastorali
- Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti ed edifici
- Interventi di restauro e di risanamento conservativo e opere di adeguamento igienico-sanitario e di adeguamento strutturale del patrimonio edilizio esistente
- Potenziamento e/o di realizzazione di strutture e di infrastrutture funzionali alle attività ammesse
- Manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo sugli edifici esistenti
- Costruzione di fienili, ricoveri per il bestiame, stalle, abbeveratoi ed altre strutture analoghe, nonché di impianti tecnologici e di manufatti destinati alla produzione artigianale tradizionale di qualità
- Realizzazione e l'esercizio di infrastrutture leggere per l'attività ricreativa e sportiva
- Manutenzione ordinaria delle strade, dei sentieri e dei percorsi attrezzati
- Interventi gestionali diretti di incremento (immissioni) delle specie faunistiche autoctone
- Interventi gestionali diretti di riduzione numerica (prelievi) delle popolazioni di specie faunistiche
- Rimozione progressivamente le specie vegetali estranee al paesaggio appenninico
- Nuove captazioni e relative condotte interrato di interesse pubblico a scopo idropotabile ad esclusivo uso dei rifugi o per le altre attività pertinenti consentite
- Nuove captazioni idriche per acqua potabile
- Nuove captazioni per acqua potabile, per uso agro-zootecnico e per le attività idrotermali attuali e tradizionali del Parco
- Manutenzione degli impianti idroelettrici esistenti
- Attività estrattive o minerarie di esclusivo interesse storico o antropologico
- Eliminazione dei detrattori ambientali
- Sostituzione degli impianti di risalita esistenti
- Dismissione di impianti di risalita esistenti

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio

Dott. Pierluigi Centore

Dr.ssa Chiara Forcella